

Intervento in Aula Consiliare del 09 giugno 2020

Le pagine de L'Unione Sarda pubblicate oggi descrivono un malcontento che si sarebbe diffuso tra le associazioni locali legate al mondo della cultura e correlato alla nostra proposta di utilizzare, ottimizzandole, alcune risorse economiche comunali già individuate nel bilancio.

Anche se dispiace essere attaccati pretestuosamente, siamo in grado di farcene una ragione, specialmente in un momento talmente difficile per il Paese, quando molti hanno dovuto mettersi in fila per chiedere il conforto di un pasto caldo, quando comincia già a far capolino la piaga dei suicidi nel mondo dell'imprenditorialità martoriata dalla pandemia e da misure che, al di là di quanto possano essere efficaci, si scontrano con una carenza di risorse ben nota. Per qualcuno è l'ora delle polemiche, secondo noi è il momento di agire!

È triste che in un simile gravoso contesto, si voglia strumentalizzare una proposta finalizzata a dare tutto il possibile, per quanto possa essere, a chi ha esigenze primarie immediate.

L'idea è nata in pieno confinamento – ci piace sempre usare l'italiano, lo facciamo anche per indicare la chiusura forzata - quando non sussisteva la minima possibilità di svolgere feste, manifestazioni culturali e spettacoli. Abbiamo ancora negli occhi lo scioglimento del voto a Sant'Efisio celebrato in forma essenziale, abbiamo gli esempi dei concerti annullati, dei cinema, delle discoteche e dei teatri chiusi e, purtroppo, constatiamo ogni giorno le altre, tante, troppe, difficoltà di questo settore. Con l'evolversi delle fasi emergenziali stiamo assistendo a un lento ritorno alla normalità, che speriamo si completi il prima possibile, ma è evidente che si debba procedere per gradi. Occorrerà dunque tempo prima che gli eventi di spettacolo e quelli che portano in alto le nostre bellissime tradizioni, riacquistino il loro completo splendore. Appena le cautele consentiranno di ricominciare, ci dedicheremo con il massimo impegno proprio per recuperare e migliorare queste importantissime manifestazioni cui siamo profondamente legati.

Proviamo stupore e delusione per il maldestro tentativo di distorcere il senso della nostra proposta, il cui fine è, espressamente, far giungere alle attività produttive e ai cittadini le risorse che non si sarebbero potute utilizzare con la riduzione o la cancellazione degli eventi. Risulta evidente che, se le feste, le sagre, gli spettacoli e le celebrazioni non possono svolgersi, o si svolgono in forma essenziale, aziende e cittadini impegnati nel settore andranno sempre più incontro al baratro, perché di parole, a questo punto è bene precisarlo, non si campa.

Consapevoli di questo abbiamo cercato una via per aiutare concretamente e il più possibile chi, anche dopo il contenimento, non potendo lavorare per la riduzione o la soppressione delle feste e delle celebrazioni, avrebbe patito ulteriormente i riverberi della pandemia; La nostra mozione individua le cifre già presenti in bilancio e cerca di garantire che il loro utilizzo resti a vantaggio diretto di cittadini e imprese.

Non è nostra usanza prendere una biro rossa e scrivere giudizi negativi verso certe proposte, a prescindere che siano avanzate da maggioranza o da minoranza, neppure verso quelle, spesso tardive e inconcludenti, esaminate in questi mesi complicati, così come non è nostra abitudine cercare virtuali medagliette o stelline da appuntarci al bavero per chissà quali meriti. Il nostro interesse è agire con il buon senso affermando il Principio di solidarietà sociale fortemente contemplato dai Padri Costituenti. Purtroppo, proprio in questo Consiglio Comunale, abbiamo sentito affermare “Diamo 500.000 Euro ai cittadini” senza avere la minima indicazione su come reperirli. Sì, abbiamo sentito anche questo.

Noi ci siamo attivati concretamente esaminando la situazione e cercando le risorse disponibili nel bilancio che, causa pandemia, non sarebbe stato possibile utilizzare. Se qualcuno, anche in momenti così drammatici, ha voglia e tempo di organizzare polemiche strumentali lo faccia pure, noi continueremo a proporre idee e resteremo disponibili a perfezionarle con le persone che hanno a cuore la nostra città perché questo è ciò che è necessario fare.

Normalmente ci ispiriamo al dantesco “Non riagioniam di lor, ma guarda e passa”, stavolta è necessario chiarire che, anche nelle proporzioni comunali, l'obiettivo è quello di contrastare una crisi improvvisa e devastante, sostenendo senza esitare anche coloro che con questa critica infondata e strumentale tentano di impedirlo. Per queste ragioni, riteniamo che se qualcuno voterà contro questa mozione, dovrà assumersi la responsabilità di aver voltato scientemente le spalle ai nostri cittadini nel momento del bisogno.

Selargius 09 giugno 2020